

#BENI

Cultura

Inquadramento del tema

Un importante ambito applicativo per la collaborazione è quello della cultura e dei beni culturali. Un partenariato tra pubblico, privato e civico potrebbe infatti essere in grado di innovare profondamente le politiche culturali e contribuire a sostenere la creatività e trovare soluzioni ispirate alla gestione collaborativa per garantire la sostenibilità dei beni e le attività culturali. Sia la Convenzione di Faro che riconosce le “comunità patrimoniali” (art. 2) che la governance a quintupla elica (art. 11), sia le recenti innovazioni legislative avviate dal Mibact con Art bonus e ora con la modifica del codice degli appalti che ha semplificato l’intervento del cittadino e contemplato forme speciali di partenariato nella gestione dei beni culturali. In Toscana poi assume una particolare importanza il tema dei “borghi abbandonati” che in molti casi rappresentano beni culturali di estremo pregio e valore e che potrebbero rappresentare una risorsa preziosa per le nuove generazioni in cerca di uno spazio per coltivare proprie passioni e talenti e per quella parte della collettività che è alla ricerca di stili di vita diversi ed economicamente più accessibili. Queste risorse potrebbero diventare e in alcuni casi già sono diventati uno strumento di inclusione e accoglienza per migranti e richiedenti asilo, andando a integrare il modello toscano di accoglienza.

1



Hanno detto al kickoff

*“Abbraccia il Battistero è un esempio di **crowdfunding civico** dove chiunque ha dato un contributo per un bene pubblico. Molti fiorentini hanno visitato per la prima volta il Battistero e lo hanno sentito “proprio”. Ma dove si tira la linea tra prendersi cura di un bene pubblico e delegare al cittadino un compito del pubblico?”*

Alcuni esempi concreti

Programma Incredibol! A

Bologna un bando che mette a disposizione una rete di spazi collaborativi per chi intende sviluppare un’attività imprenditoriale nel settore culturale e creativo. Incredibol! offre ai vincitori contributi in denaro, spazi in comodato, consulenze e formazione.

E poi...

Reggia di Carditello
Fondazione Villa Emo
Piano di gestione Unesco delle Ville
Palladiane

I TEMI DEI WORKSHOP DI #COLLABORATOSCANA

#BENI

Le terre agricole

Inquadramento del tema

Le terre pubbliche incolte rappresentano un'altra risorsa collettiva sottoutilizzata. In Toscana esiste la Banca della Terra. In Toscana e nel resto del paese è diffuso il fenomeno del "ritiro" dei campi dalla coltivazione. Le difficoltà derivanti dal ricambio generazionale e dall'eccessivo frazionamento dei terreni hanno generato un fenomeno che è causa di dissesto idrogeologico e rischio di incendi, oltre ad un deterioramento ambientale e una perdita di produzione locale. Per arginare il fenomeno, e nell'ottica di permettere l'apertura o l'ampliamento di aziende agricole, con una spinta alla imprenditoria agricola, la legge regionale 80/2012 ed il Regolamento 13/2014 hanno assegnato ai Comuni il compito di censire i terreni abbandonati per renderli disponibili a coloro che ne faranno richiesta per la coltivazione. Quale è lo stato della procedura di censimento? Quante particelle catastali identificate sono già disponibili in "banca della terra"? Come valorizzare questa esperienza innovativa in chiave di sharing economy e come incrociarla con altre pratiche di economia della condivisione e della collaborazione? Come far diventare questi strumenti di inclusione e di accoglienza dei migranti e dei richiedenti asilo? Ad esempio, l'incrocio con il mondo dell'economia sociale e solidale e quindi i Distretti di Economia Solidale e i Gruppi di Acquisto Solidale può rappresentare uno strumento per creare una filiera e potenziare gli effetti di una politica pubblica molto innovativa come quella di Banca della Terra?

2



Questioni aperte

Quali gli ostacoli? Quali le soluzioni?

Quali i rischi? Quali gli accorgimenti per una gestione consapevole?

Quali misure potrebbe contemplare l'agenda della Regione Toscana?

Alcuni esempi concreti

Centomila orti La Regione Toscana, nell'ambito del programma Giovanisì, definisce e sperimenta un "modello di orto urbano toscano" coinvolgendo i Comuni nella realizzazione di nuovi orti o nella ristrutturazione di quelli già esistenti e gli abitanti, in particolare under 40, nella gestione e animazione degli stessi.

E poi...

Bancadellaterra.it di Legacoop Regione Lazio e Coldiretti per terre incolte Sfrutta Zero in Puglia

I TEMI DEI WORKSHOP DI #COLLABORATOSCANA

#BENI

Spazi e Beni Urbani

Inquadramento del tema

La tutela e la salvaguardia degli spazi e beni pubblici intesi come beni comuni urbani presentano risvolti embricati con le politiche di inclusione sociale e sviluppo locale. Il welfare urbano, inteso come insieme delle condizioni che consentono ai cittadini e alle comunità di "stare bene" sul proprio territorio, così come lo sviluppo locale e la creazione di nuovo lavoro dipende sempre di più dal pieno accesso alle risorse del territorio e fanno leva sulle capacità delle comunità di implementare forme di welfare di prossimità e di economia collaborativa. Alcune applicazioni di questo approccio possono rintracciarsi nelle varie forme di innovazione sociale ed economia collaborativa che si sviluppano al livello micro, come nel caso dell'accoglienza diffusa dei migranti, dei condomini collaborativi, degli spazi di co-working, dei fab-lab, degli orti di comunità, ecc..



Hanno detto al kickoff

*“Il rischio maggiore è senz’altro quello di introdurre nel mondo del lavoro **nuove forme di precarietà** che finirebbero per ridurre l’impatto positivo di questa rivoluzione collaborativa sul piano della dimensione comunitaria.”*

Alcuni esempi concreti

Regolamento sui beni comuni urbani

3

A Bologna, l’Amministrazione supporta la presa in carico di spazi urbani da parte di cittadini, associazioni e privati e facilita al stipula di veri e propri patti di collaborazione tra soggetti pubblici, privati e sociali per la cura condivisa degli spazi della città.

E poi...

Delibere del Comune di Napoli sui beni comuni e gli usi civici urbani
Progetto #spaziocomune2015 del Comune di Capannori
Protocollo di intesa tra Comune di San Casciano, Oxfam Italia e associazioni del territorio per l’accoglienza dei migranti